REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 50/36 DEL 10.11.2009

Oggetto: **Procedura di verifica ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e della Delib.G.R. 23.4.2008 n. 24/23 relativa all'"Impianto di recupero inerti in regime semplificato in loc. S'Abiscedda – Comune di Assemini (CA)". Proponente: Ditta F.lli Campus di Efisio S.r.l.**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Ditta F.lli Campus ha presentato, ad agosto 2009, l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale relativa all'"Impianto di recupero inerti in regime semplificato in loc. S'Abiscedda – Comune di Assemini (CA)". Il progetto è ascrivibile alla categoria di cui al punto 7 lettera w dell'allegato B1 della Delib.G.R. n. 24/23 del 23 aprile 2008 "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006".

L'intervento consiste nell'aumento della capacità produttiva di un impianto esistente, autorizzato per la messa in riserva (R13) e il recupero (R5) di materiali derivanti prevalentemente dalla demolizione e dalla manutenzione di opere edili e infrastrutturali, per un quantitativo annuo di 3.198 tonnellate. L'intervento prevede l'aumento dei quantitativi trattati, da attuarsi tramite un maggiore utilizzo dell'impianto di frantumazione esistente, senza apportare modifiche alle strutture produttive presenti. Non è previsto nessun investimento. L'aumento di potenzialità prevede il trattamento di 60.000 tonnellate all'anno, corrispondenti a circa 200 tonnellate al giorno.

L'impianto opera all'interno della discarica per rifiuti inerti della Ecosarda 2000, in una porzione già completata e regolarizzata con lo strato di argilla. La discarica ha ottenuto il rinnovo dell'autorizzazione e l'approvazione del Piano di adeguamento ai sensi del D.Lgs. n. 36/2003 dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, fino al 24.12.2009.

Le fasi operative principali comprendono i seguenti passaggi:

- arrivo dei rifiuti, esame visivo ed eventuale cernita manuale, messa in riserva presso una piattaforma in calcestruzzo, in prossimità delle griglie di carico della linea di frantumazione e vagliatura;
- prima selezione ad opera della griglia del vaglio mobile che origina un flusso di pezzatura superiore a 150 mm;

– successive vagliature che danno origine a tre flussi: un inerte assimilabile al sabbione, un inerte assimilabile al ghiaietto e un inerte grossolano.

Al termine dell'attività di recupero è prevista la rimozione dei box prefabbricati e delle parti riutilizzabili: piattaforme, vasca, pompa sommersa, tubazioni e la chiusura superficiale dell'area, come previsto nel Piano di adeguamento della discarica.

L'Assessore continua riferendo che il Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti (SAVI), a conclusione dell'istruttoria, esaminata la documentazione, propone di non sottoporre il progetto alla procedura di valutazione d'impatto ambientale, a condizione che siano rispettate le prescrizioni di seguito riportate, le quali dovranno essere recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione:

1. i rifiuti ammessi nell'impianto dovranno essere esclusivamente classificati come rifiuti speciali non pericolosi e la tipologia deve essere ricompresa nell'elenco del D.M. 5.2.1998. La trasformazione del materiale in ingresso da rifiuto in Materia Prima Secondaria (MPS), dovrà avvenire conformemente all'art. 181, comma 12, del D.Lgs. n. 152/2006;
2. l'impianto dovrà trattare esclusivamente le tipologie e i codici CER dei rifiuti indicati nell'autorizzazione della Provincia di Cagliari;
3. la messa in riserva e il deposito delle materie prime secondarie dovranno svolgersi esclusivamente nelle due piattaforme di calcestruzzo indicate nel progetto;
4. i rifiuti destinati alla messa in riserva e al recupero dovranno essere sempre separati dalle materie prime secondarie derivanti dalle operazioni di recupero;
5. i rifiuti prodotti durante l'esercizio dell'impianto (materiali ferrosi, plastica, carta, ecc.) dovranno essere inviati a discarica autorizzata o a riciclo/recupero in funzione della loro tipologia, ai sensi della normativa vigente;
6. il tempo massimo per la messa in riserva dei rifiuti corrispondenti ai singoli codici CER trattati non dovrà superare un anno a partire dalla data di ricezione;
7. con riferimento alla produzione di polveri, l'attività di bagnatura dovrà interessare, oltre i cumuli e l'impianto di frantumazione, anche le aree di pertinenza non pavimentate, soggette al passaggio dei mezzi (piazzale, strada di accesso);
8. al fine di verificare la conformità dei livelli sonori ai limiti di legge, durante gli orari di esercizio dell'impianto, dovranno essere effettuati a cura del proponente i controlli strumentali di cui al punto 6, parte IV, della deliberazione della Giunta regionale n. 62/9 del 14.11.2008;
9. dovranno essere adottate tutte le dovute precauzioni, compresa la manutenzione periodica delle macchine utilizzate, per evitare fenomeni di inquinamento legati alla fase di gestione dell'impianto;

10. al termine dell'attività di recupero tutti i materiali derivanti dalle operazioni di disassemblaggio dell'impianto, dovranno essere separati per composizione, al fine di favorire il massimo recupero, mentre le parti non recuperabili dovranno essere smaltite a norma di legge;
11. dopo la dismissione dell'impianto si dovrà procedere con la chiusura della discarica, come previsto dal Piano di adeguamento approvato dalla Regione Sardegna e in coerenza con le disposizioni dell'allegato 1 del D.Lgs. n. 36/2003.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame, propone alla Giunta regionale di far proprio il parere del Servizio Sostenibilità ambientale e valutazione impatti.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di non sottoporre alla procedura di valutazione di impatto ambientale l'intervento denominato "Impianto di recupero inerti in regime semplificato in loc. S'Abiscedda – Comune di Assemini (CA)", da realizzarsi nel Comune di Assemini, a condizione che siano recepite nel progetto da sottoporre ad autorizzazione le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza, la Provincia di Cagliari e l'ARPA Sardegna;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio SAVI, dovranno essere avviati entro cinque anni dall'adozione dalla presente deliberazione, pena l'attivazione di una nuova procedura di screening.

Il Servizio SAVI provvederà alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma della Sardegna (BURAS).

Il Direttore Generale
Gabriella Massidda

p. Il Presidente
Gabriele Asunis